



Deliberazione di

Consiglio Provinciale

N. 98 del 27/05/2002

Sessione: Ordinaria Convocazione: 1^a Seduta n. 24

Class.: Anno 2002

Oggetto : **COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE . APPROVAZIONE
REGOLAMENTO**

Relatore : **ASS. MIGLIORINI MIRNA**

Ufficio Proponente : **DIREZIONE AMMINISTRATIVA AREA TECNICA E TRASPORTI**

Resp. del Proc. : **Dott. Luigi Brandi**

Riferimento PEG :

Riferimento Centro di Costo :

L' anno **duemiladue** e questo dì **27** del mese **Maggio**, si è riunito il Consiglio Provinciale sotto la Presidenza del Sig. **SCALISE EUGENIO** assistito dal Sig. **NALDONI LUIGI**.

Sono presenti i Sigg.:

**AVEZZANO COMES FRANCESCA - BANDINELLI FABRIZIO - BARONE PISINO ROSA - BIAGINI
BEATRICE - CAMPI GLORIA MARIA - CAMPIGLI FRANCESCO - CANTINI ANDREA -
CORSINOVI ALESSANDRO - D'AMICO EUGENIO CARMELO - DE LUCA PASQUALE - DONATI
DEMETRIO - FILIPPINI FABIO - GABBRIELLI CRISTINA - GATTESCHI SERGIO - GESUALDI
MICHELE - GIANASSI GIANNI - GIORGETTI ALESSANDRO - LEPRI TIZIANO - MARCONCINI
MASSIMO - MATTEOLI MASSIMO - NIGI LUIGI - PANCANI ALESSIO - PANERAI GIANNI -
ROMEI RENATO - SCALISE EUGENIO - TARGETTI SANDRO - VIGNOLI GIOVANNI -**

Sono Assenti i Sigg. :

**BERTINI ENRICO - BEVILACQUA CARLO - CECCONI FABRIZIO - COSTANTINO PAOLO -
GIROLAMI GIANCARLO - MARRUCCI ANTONIO - MASSAI PIERGIUSEPPE - NISTRI ENRICO -
PAROTTI PIERO - SENSI GUIDO -**

Il Consiglio

Proposta di Deliberazione di Consiglio

Visti

- l'art. 13 della legge 24.2.1992 n. 225 che prevede l'istituzione, ad opera di ciascuna provincia, del Comitato Provinciale di Protezione Civile con il compito di predisporre, in armonia con gli indirizzi di programmazione nazionale e regionale ed attenendosi ai criteri generali contenuti nella circolare n. 1/DPC/S.G.C./94 della Presidenza Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Protezione Civile, i programmi provinciali di previsione e prevenzione.
- l'art. 108 D.lgs 112 del 31.3.1998, che, fra le altre, affida alla province il compito di predisporre, sulla base degli indirizzi di programmazione nazionale (metodo "Augustus") e regionale, il "Piano provinciale di emergenza".

Visto lo schema di regolamento predisposto dall'ufficio protezione civile, sul quale è stato acquisito, seppur per le vie brevi, il parere favorevole del Prefetto di Firenze

Visto il parere espresso ai sensi dell'art.49 del D.lgs n°267 del 18.8.2000, dal responsabile della Direzione amministrativa Area Tecnica e Trasporti

Visti gli artt. 42 e 48 del citato D.lgs n°267 del 18.8.2000 e rilevata la propria competenza in merito

Visto il parere favorevole espresso dalla 1° commissione in data 23 maggio 2002

Tutto ciò premesso, a voti unanimi

DELIBERA di

1. approvare lo schema di regolamento del Comitato Provinciale di Protezione Civile, composto da n°5 pagine ed articolato in n°7 articoli, che viene allegato al presente atto a costituirne parte integrante

Dopo le dichiarazioni di voto dei Consiglieri Donati, Romei e Corsinovi, il Presidente mette in votazione il su riportato schema di delibera ottenendosi il seguente risultato accertato dagli scrutatori De Luca e Campigli e proclamato dal Presidente:

Presenti 27 Votanti: 27 Astenuti Nessuno

Maggioranza richiesta: 14

Favorevoli 27

Contrari Nessuno

La delibera è APPROVATA .

IL PRESIDENTE
(Prof. Eugenio Scalise)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi Naldoni)

REGOLAMENTO COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE di FIRENZE

SOMMARIO

Art. 1 Istituzione del Comitato Provinciale di Protezione Civile	3
Art. 2 Competenze del Comitato	3
Art. 3 Presidenza, composizione e nomina del Comitato	4
Art. 4 Durata in carica e funzionamento	5
Art. 5 Commissioni di studio	5
Art. 5.1 Presidenza e composizione delle Commissioni di studio	5
Art. 5.2 Funzionamento delle Commissioni di studio.....	5
Art. 5.3 Competenze delle Commissioni di studio	6
Art. 5.3.1 Commissione Esecutiva.....	6
Art. 5.3.2 Commissione Rischio idrogeologico – meteorologico	6
Art. 5.3.3 Commissione Rischio sismico	6
Art. 5.3.4 Commissione Rischio tecnologico – chimico – industriale e trasporti	6
Art. 6 Funzioni di Segretario del Comitato e della segreteria	7
Art. 7 Disposizioni finanziarie	7

Art. 1 Istituzione del Comitato Provinciale di Protezione Civile

E' istituito, presso la Provincia di Firenze, il Comitato Provinciale di Protezione Civile, di seguito Comitato, quale organismo che partecipa alla organizzazione e all'attuazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai sensi della legge 24.2.1992 n. 225 e sulla base delle competenze attribuite alla Provincia dagli art. n. 108 D.lgs 112 del 31.3.1998, nn. 19 e 20 del T.U. Enti Locali D.lgs 267 del 18/8/2000, n. 28 L.R.T. 1 del 16.1.2001.

Art. 2 Competenze del Comitato

Il Comitato, in armonia con gli indirizzi di programmazione nazionale e regionale ed attenendosi ai criteri generali contenuti nella circolare n. 1/DPC/S.G.C./94 della Presidenza Consiglio dei

Ministri- Dipartimento della Protezione Civile, ha il compito di predisporre il programma provinciale di previsione e prevenzione

A tal fine, il Comitato:

- determina gli strumenti più idonei per la rilevazione e la acquisizione dei dati relativi alla tipologia dei rischi ipotizzati sul territorio di competenza;
- stima il potenziale di pericolosità dei rischi e le conseguenze prodotte dagli stessi in relazione alla situazione antropica del territorio in esame;
- individua e fornisce indirizzi relativi agli interventi (strutturali e non) idonei a tutelare la popolazione ed il territorio dai pericoli di danni conseguenti al manifestarsi di eventi naturali e dall'esercizio di attività umane;
- promuove iniziative ed attività di informazione e di formazione rivolte alla popolazione, al volontariato e al personale dipendente delle autonomie locali, per diffondere una maggiore conoscenza dei rischi con lo scopo di incrementare la sicurezza individuale e collettiva;
- assicura il periodico aggiornamento del programma di previsione e prevenzione

Il Comitato, in attuazione dell'art. 108 del Dlgs 112/98 ha il compito di predisporre, sulla base degli indirizzi di programmazione nazionale (metodo "Augustus") e regionale, anche il "Piano provinciale di emergenza".

A tal fine, il Comitato :

- individua, attraverso la definizione di "Scenari di rischio", le situazioni che possono configurare un'emergenza che interessi un'area più estesa del singolo comune su scala sovracomunale o provinciale
- predisporre le procedure operative di intervento da attuarsi nel territorio provinciale, nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato nell' apposito scenario, evento per il quale non è sufficiente la risposta organizzata dal sindaco
- assicura il periodico aggiornamento del piano di emergenza

In particolare il "Piano di emergenza"

- definisce e prevede il fabbisogno e la disponibilità di personale , di locali, di mezzi e di attrezzature nell'ambito della Provincia per far fronte a situazioni di emergenza;
- individua i compiti di ciascuna amministrazione pubblica od ente;
- prevede l'impiego di uomini e mezzi per le varie ipotesi di calamità
- predisporre quanto necessario per l'allestimento degli strumenti di coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da calamità, nonché delle attività da svolgersi da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, gli enti, il volontariato, i privati.

Art. 3 Presidenza, composizione e nomina del Comitato

Il Comitato è composto da:

Membri di diritto:

- Presidente della Provincia (o Assessore delegato) che lo presiede;
- Rappresentante del Prefetto

Membri effettivi:

- Rappresentante Regione Toscana – Servizio di Protezione Civile
- Comandante Provinciale VVF
- Sindaco del Comune capoluogo
- Responsabile del servizio Protezione Civile Provincia di Firenze
- Responsabile del servizio Protezione Civile Comune di Firenze

- Responsabile del servizio Protezione Civile Prefettura di Firenze
- Rappresentante del volontariato di protezione civile su proposta del Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile e della Consulta Provinciale del volontariato
- Rappresentante Autorità di Bacino del Fiume Arno
- direttore ASL Firenze

I componenti sono nominati dal Presidente della Provincia su segnalazione degli enti, organismi istituzionali, gruppi ed associazioni del volontariato come sopra individuati.

I componenti nominati possono delegare loro sostituti a partecipare alle riunioni del Comitato.

E' facoltà del Presidente chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori del Comitato, in qualità di esperti, i rappresentanti di Enti ed Associazioni di Volontariato di Protezione Civile ed ogni altra figura ritenuta idonea in relazione agli argomenti da trattare.

Art. 4 Durata in carica e funzionamento

Il Comitato dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Provinciale ed opera fino alla nomina del nuovo Comitato.

Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, in via ordinaria, almeno due volte all'anno ed in via straordinaria ogni qualvolta se ne presenti la necessità, anche su richiesta di uno dei suoi componenti.

Le decisioni del Comitato sono assunte a maggioranza semplice.

Art. 5 Commissioni di studio

Il Comitato, per il conseguimento delle finalità di cui all'art.2, si avvale delle seguenti Commissioni di studio:

- 1. Esecutiva**
- 2. Rischio idrogeologico – meteorologico**
- 3. Rischio sismico**
- 4. Rischio Tecnologico - chimico- industriale e trasporti**

Art. 5.1 Presidenza e composizione delle Commissioni di studio

La Commissione "Esecutiva" è presieduta dal Presidente della Provincia o dall' Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Firenze o da loro delegato . Della Commissione fa parte una rappresentante del Prefetto

I Presidenti delle altre Commissioni sono nominati dal Presidente della Provincia su proposta del Comitato.

I Presidenti determinano la composizione delle commissioni stesse nominando, quali membri effettivi, esperti di settore in base alla complessità delle funzioni ed agli obiettivi di riferimento.

Ove disponibile, un esperto segnalato dal Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile e/o dalla Consulta Provinciale del Volontariato farà parte, quale membro effettivo, di ognuna delle Commissioni

Art. 5.2 Funzionamento delle Commissioni di studio

Le Commissioni di studio, per conseguire gli obiettivi assegnati, programmano i loro lavori prevedendo incontri a cadenza almeno trimestrale, individuano le fonti documentali e le risorse tecnologiche occorrenti.

Si avvalgono, se necessario, della collaborazione degli Uffici della Provincia, dei Responsabili delle Associazioni di volontariato della Protezione Civile aderenti al Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile e alla Consulta Provinciale del Volontariato e di ogni altra struttura componente il Servizio Nazionale di Protezione Civile.

E' facoltà dei Presidenti , nei limiti del budget disponibile, chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori delle Commissioni, in qualità di esperti, i rappresentanti di Enti ed Associazioni di Volontariato di Protezione Civile ed ogni altra figura ritenuta idonea in relazione agli argomenti da trattare.

Il Presidente, l'Assessore alla Protezione Civile e il responsabile del servizio di protezione civile della Provincia possono assistere ai lavori di tutte le Commissioni.

I Presidenti delle Commissioni di studio, al termine di ogni anno di attività, relazioneranno al Comitato in ordine all'attività svolta.

Art. 5.3 Competenze delle Commissioni di studio

Art. 5.3.1 Commissione Esecutiva

- a) svolge funzioni di raccordo tra il Comitato e le altre Commissioni di studio .
- b) predispone lo schema del "Programma provinciale di previsione e prevenzione" e del "Piano provinciale di emergenza" sulla base dei criteri di massima disposti dal Dipartimento della Protezione civile e dalla Regione Toscana e avvalendosi dell'apporto delle Commissioni di studio;
- c) si occupa delle problematiche relative ad altri rischi potenziali, non assegnate alle altre Commissioni.

Art. 5.3.2 Commissione Rischio idrogeologico – meteorologico

- a) individua le aree soggette ai rischi idrogeologici (eventi metereologici estremi, esondazione, ristagno, siccità, frane, erosione, subsidenza);
- b) effettua le analisi dei dissesti idrogeologici;
- c) predispone un piano di monitoraggio delle risorse idriche, da utilizzare in caso di carenza o inquinamento dell'acqua;
- d) propone programmi d'intervento per l'eliminazione o per la riduzione del rischio

Art. 5.3.3 Commissione Rischio sismico

- a) individua le aree soggette al rischio sismico attraverso lo studio della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione presenti nel territorio provinciale
- b) fornisce consulenza scientifica, tecnica e normativa nel campo della difesa dai terremoti
- c) propone programmi d'intervento per la riduzione del rischio

Art. 5.3.4 Commissione Rischio tecnologico – chimico – industriale e trasporti

- a) esegue studi diretti a determinare le cause dei disastri connessi all'attività dell'uomo, a identificare i rischi e a individuare le zone del territorio soggette ai rischi stessi;
- b) individua le attività industriali ed i processi produttivi che possono essere causa di danni all'ambiente ed alla popolazione;
- c) redige una mappa delle industrie a rischio ubicate sul territorio provinciale
- d) propone programmi d'intervento per l'eliminazione o per la riduzione dei rischi

Art. 6 Funzioni di Segretario del Comitato e della segreteria

Le funzioni di Segretario del Comitato saranno svolte dal responsabile del Servizio di protezione civile della Provincia di Firenze

I compiti di segreteria saranno svolti dal personale del Servizio Protezione Civile della Provincia di Firenze sulla base delle indicazioni fornite dal Segretario del Comitato.

Art. 7 Disposizioni finanziarie

Per la partecipazione ai lavori del Comitato e delle Commissioni di studio, ai componenti esterni all'Amministrazione sarà corrisposto un gettone di presenza nei modi e nei termini da definirsi con apposita deliberazione.